

VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA



Il Sindaco

Roberto Cenni

Segretario generale

Maria de Filippo

Assessore all'Urbanistica

Gianni Cenni

Progettista e Coordinatore per le Attività di Pianificazione

Dirigente del Servizio Urbanistica

Riccardo Pecorario dal 27/06/2006 al 31/01/2011

Francesco Caporaso dal 01/02/2011

Responsabile del Procedimento

Giuseppe Santoro

Consulente Generale - Direzione Scientifica Generale

Gianfranco Gorelli

Collaborazione alla Progettazione Generale e

Coordinamento dell'attività di Pianificazione

Luisa Garassino

Garante della Comunicazione

Lia Franciolini

Coordinamento Tecnico e Scientifico dell'Ufficio di Piano

Camilla Perrone

Responsabile dell'Ufficio di Piano

Pamela Bracciotti

Ufficio di Piano

Silvia Balli

Elisa Cappelletti

Marco Caroti

Manuela Casarano

Monica Del Sarto

Alice Lenzi

Catia Lenzi

Chiara Nostrato

Contributi intersettoriali

Servizio Urbanistica

Michela Brachi, Massimo Fabbri, Costanza Stramaccioni

Mario Addamiano, Riccardo Corti, Francesca Gori

Davide Tomberli

Settore Mobilità, Politiche Energetiche e Grandi Opere

Lorenzo Frasconi

Alessandro Adilardi, Edoardo Bardazzi

Servizio Sistema Informativo e Statistica

SIT - Sistema Informativo Territoriale

Alessandro Radaelli

Francesco Pacini

Gruppo Statistica

Paola Frezza

Carmagnini Sandra, Belluomini Sandra

Consulenti

Aspetti geologici

Alberto Tomei

Nicolò Mantovani

Aspetti agro-ambientali

David Fanfani

Aspetti agro-forestali

Ilaria Scatarzi

Aspetti ambientali

Laura Fossi e Luca Gardone per Studio Sinergia

Perequazione

Stefano Stanghellini

Valeria Ruaro

Percorso partecipativo

Giancarlo Paba, Camilla Perrone

Paolo Martinez e Alessandra Modi per Abbeni IDEAI

Sociolab srl

Sistema informativo Territoriale ed Aspetti Informatici

Luca Gentili per LDP progetti GIS

Studi specifici

Paesaggio Antropico

Giuseppe Centauro

Storia del Territorio

Paolo Maria Vannucchi

Aspetti Economici

Gabi Dei Ottati

La presente dichiarazione di sintesi contiene la descrizione:

- del processo decisionale seguito per l'approvazione del Piano Strutturale
- delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano
- delle modalità con cui si è tenuto conto delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni e del parere motivato dell'Autorità Competente
- delle motivazioni e delle scelte di piano nella fase della sua approvazione

Essa costituisce parte integrante della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione conclusiva di approvazione del Piano Strutturale

La formazione della proposta di Piano, avviata nell'anno 2006-2007 con DCC 185/2206 e DGC 452/2006 e DGC 408/2007, è stata assoggettata a Valutazione Integrata ex-art. 11 L.R. 1/05, secondo le fasi definite dal DPGR n. 4/R del 09.02.2007.

La proposta di Piano con la "Relazione di Sintesi" sulla Valutazione Integrata, ai sensi dell'allora vigente art. 12 c. 3 del regolamento n. 4/R del 09.02.2007, è stata inviata agli Enti con specifiche competenze in materie ambientali per acquisirne i pareri.

È stata riscontrata da Terna Rete Italia che confermava precedenti comunicazioni sulle distanze dalle linee elettriche; e dal Consorzio di Bonifica Ombrone P.se-Bisenzio che richiedeva alcune modifiche ed integrazioni.

In prossimità dell'adozione del Piano Strutturale, in conseguenza dell'entrata in vigore della L.R. 6/2012, che modificava le LL.RR. 1/2005 e 10/2010, in particolare abrogando l'art. 11 della 1/05 ed eliminando dal quadro normativo la Valutazione Integrata, è stato concordato con la Regione Toscana di procedere alla redazione del "Rapporto Ambientale" secondo le indicazioni dell'allegato VI al D.Lgs 152/2006 e della relativa "Sintesi non tecnica", utilizzando le analisi, gli studi, le indagini e le valutazioni effettuate per la Valutazione Integrata ex-art. 11 ed integrandole, al fine di adottarli e pubblicarli contestualmente all'adozione del Piano Strutturale.

Il processo di formazione del Piano Strutturale è stato accompagnato da tre fasi partecipative:

- Nella prima fase, chiamata "*Progettare insieme la città di Prato*", svoltasi nel 2007-2009, l'obiettivo è stato quello di raccogliere informazioni ed opinioni, in modo da offrire all'ufficio tecnico e agli operatori della fase successiva del processo partecipativo, il quadro più articolato possibile della molteplicità di interessi, bisogni e desideri esistenti nella città di Prato.

- La seconda fase, chiamata "*La deliberazione dei principi dello statuto del territorio: il Town Meeting*", si è svolta nei primi mesi del 2009 e si è conclusa con la discussione collettiva di alcuni elementi dello Statuto del Territorio nel Town Meeting del 28 marzo 2009, nel quale un campione casuale stratificato di cittadini di Prato ha discusso i temi principali dello statuto del territorio e votato alcune alternative sottoposte ai partecipanti dagli organizzatori.

- Per la terza fase, chiamata "*Prato domani: la città discute il suo Piano Strutturale*" è stata redatta una guida, ideata appositamente per offrire ai cittadini la possibilità di comprendere gli elementi fondamentali e le strategie del Piano e per permettere a tutti di partecipare in maniera informata agli incontri. Il percorso è iniziato il 24 settembre 2011 con l'inaugurazione della mostra degli elaborati del Piano presso l'Urban Center e con un workshop aperto a tutti. Il percorso è poi proseguito con cinque incontri nelle cinque circoscrizioni. In questa fase

sono pervenuti diversi contributi sia da cittadini singoli che associati che hanno trattato argomenti più che pertinenti alle tematiche del Piano Strutturale.

Il Piano Strutturale è stato redatto ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, in particolare secondo quanto disciplinato dalla L.R. n.1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione, ove il principio di “sviluppo sostenibile” è elemento fondamentale nella valutazione degli interventi di trasformazione.

Fino dalle sue prime fasi di elaborazione ha sempre avuto presente tale principio, tanto che gli aspetti ambientali sono stati elemento di particolare riguardo, vista anche la complessità di questo territorio. Infatti nella parte strategica si è data particolare attenzione a risorse quali la biodiversità, l'aria, l'acqua, il rumore, il paesaggio ecc. Tali aspetti già a livello di PIT e di PTCP sono già tenuti in grande considerazione e ad essi il Piano Strutturale si è conformato. In particolare gli elaborati, sia della parte di quadro conoscitivo che di progetto, individuano gli elementi che caratterizzano gli aspetti ambientali, indicandone con specifica disciplina le modalità di tutela e conservazione nonché le modalità di trasformazione.

Nella parte delle norme riguardanti le invarianti strutturali (parte II – titolo I), così come nella sezione delle strategie per il governo del territorio (parte III – titolo I), si tiene conto dei contenuti del Rapporto Ambientale e si fanno anche gli opportuni rimandi ai suoi contenuti. Nella parte statutaria si ritrovano gli elementi storico-insediativi, paesaggistico-ambientali, culturali e sociali riconosciuti come parte statutaria de territorio e quindi non negoziabile, per i quali si esplicitano le strategie per l'uso e per la tutela nonché le prescrizioni per il Regolamento Urbanistico.

Nella parte strategica, per ogni sistema e subsistema territoriale sono individuati gli obiettivi e le strategie prendendo in considerazione ogni risorsa ambientale così come individuata e analizzata puntualmente nel Rapporto Ambientale.

Sempre nella parte III della disciplina, sulla base del Rapporto Ambientale è stato redatto il Titolo V “Salvaguardia delle risorse ambientali” che richiama singolarmente le risorse ambientali considerate, ovvero acqua, acque superficiali, acque sotterranee, suolo, aria, elettromagnetismo, clima acustico, energia, rifiuti.

Per quanto riguarda il dimensionamento del piano, nella definizione dei massimi sostenibili, è stato tenuto conto prima di tutto della capacità di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente nonché, per gli aspetti ambientali, delle criticità delle risorse presenti e delle tutele per le invarianti strutturali definite dallo “Statuto del Territorio”.

Ai sensi della L.R. 10/2010 e sue successive integrazioni, la valutazione di incidenza di cui all'art. 15 deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS, e il Rapporto Ambientale deve essere accompagnato da uno specifico studio di incidenza.

Il Piano Strutturale assume come propri le linee di indirizzo e gli obiettivi generali e specifici dei Piani di Gestione, ove esistenti, o delle linee guida delle aree protette ricadenti all'interno del territorio. Per tali aree non prevede nessun tipo di impatto diretto o indiretto, pertanto non si è proceduto alla valutazione di incidenza.

Il Piano Strutturale, il “Rapporto Ambientale” e la relativa “Sintesi non tecnica”, come previsto dall'art. 8, comma 6, della L.R. 10/10, sono stati adottati, con DCC n. 40 del 31.5.2012, e le consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. 10/10 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni al piano strutturale come disciplinato dall'articolo 17 della L.R. 1/05;

L'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sul BURT n. 24 del 13 giugno 2012, e per sessanta giorni la documentazione è stata depositata presso il Servizio Urbanistica e le Amministrazioni interessate, affinché chiunque potesse prenderne visione e presentare le osservazioni ritenute opportune. Inoltre il “Rapporto Ambientale” e la relativa “Sintesi non tecnica” sono stati pubblicati sul sito web del Comune di Prato in una sezione dedicata.

OSSERVAZIONI PERVENUTE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel termine dei sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURT sono pervenute 4 osservazioni, 1 da parte della Regione Toscana, 1 della Provincia di Prato, 1 da un privato cittadino e 1 dal Servizio Urbanistica del Comune di Prato.

La nota del Consorzio di Bonifica Ombrone P.se–Bisenzio, pervenuta come parere nel processo di Valutazione Integrata è stata considerata osservazione alla proposta di Piano e al “Rapporto Ambientale”.

OSSERVAZIONI PERVENUTE AL PIANO STRUTTURALE

Nel termine dei sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURT sono pervenute 268 osservazioni, inoltre 1 osservazione è stata prodotta dallo stesso Servizio Urbanistica del Comune di Prato, e 1 osservazione è pervenuta fuori dai termini.

Nel seguente schema sono riportate le osservazioni pervenute entro i termini ed il relativo accoglimento:

	N°	%
<i>Tot osservazioni pervenute nei termini</i>	<i>268</i>	<i>100%</i>
osservazioni non pertinenti (non accolte)	44	16%
osservazioni accolte	29	11%
osservazioni non accolte	148	55%
osservazioni parzialmente accolte	47	18%

Relativamente alle osservazioni accolte o parzialmente accolte, è opportuno distinguere tra le osservazioni che hanno portato ad una riflessione sui possibili effetti sulle risorse ambientali e quindi sulla sostenibilità delle valutazioni effettuate rispetto al piano adottato, e le osservazioni che hanno portato ad un miglioramento degli aspetti ambientali.

Il dimensionamento è stato oggetto di poche osservazioni, ma ha comportato una riflessione approfondita sugli equilibri complessivi del piano e quindi sulla sua valutazione ai fini della VAS. Mediante l'accoglimento di alcune osservazioni si è pervenuti ad una modifica del dimensionamento, attenti comunque a mantenere invariati i massimi ammissibili territoriali adottati e quindi le relative valutazioni di sostenibilità. In generale il limitato incremento che deriva dall'accoglimento delle osservazioni è stato generato da recupero o nuova edificazione in sistemi che insistono su aree urbane, evitando l'incremento della percentuale di consumo di suolo dichiarata nel piano adottato. Ad esempio, sono state trasferite quantità da una destinazione d'uso ad un'altra, oppure sono state spostate da un sistema ad un altro con la stessa funzione senza quindi aumentare il carico territoriale complessivo. L'aumento della superficie destinata alle medie e grandi strutture di vendita è stato sottratto alla funzione direzionale, ed in ogni caso si ricorda che l'efficacia delle previsioni di grandi e medie strutture di vendita sono soggette alla valutazione di sostenibilità ai sensi della LR 52/2012. Altre quantità aggiuntive, seppur limitate, derivano dalle previsioni di deruralizzazione non contemplate nel piano adottato e richieste dalla Regione Toscana, che sono state ripartite tra la funzione residenziale e turistico-ricettiva. Sono state aumentate, nella versione approvata, le quantità in trasformazione del patrimonio edilizio esistente come risorsa per soddisfare i bisogni aggiuntivi.

Riguardo alla Disciplina del piano, è stata implementata la parte strategica dei sistemi e dei sottosistemi dando maggiore coerenza alla valutazione degli effetti ambientali, alle prescrizioni alle trasformabilità e agli interventi di mitigazione contenuti nel Rapporto Ambientale. Sono stati inoltre implementati ulteriori criteri di ammissibilità per il consumo di suolo (art. 48).

Altro tema che ha valenza ambientale sul piano ampiamente osservato è stata la perimetrazione dell'invariante "struttura agroambientale". La "struttura agroambientale" è un ambito con valenza sia paesaggistica che ambientale, costituito da specifiche aree agricole di corona urbana, da ambiti di naturalità agricoli e collinari, da connessioni ambientali di carattere territoriale che legano i sistemi naturali, da grandi spazi aperti agroubani della corona verde interna, da corridoi a scala locale che legano questi ultimi al territorio rurale, e da specifici spazi aperti interni alle aree urbane. E' un ambito trasversale al territorio che ne costituisce l'ossatura portante dal punto di vista eco-sistemico e di connettività. Il Piano Strutturale ne persegue, per gli spazi e prestazioni che la caratterizzano, obiettivi di tutela, rafforzamento e riqualificazione. La definizione degli ambiti territoriali riconosciuti come "struttura agroambientale" non è stato soltanto il riconoscimento di uno stato di fatto qualificante, ma ha rappresentato soprattutto la volontà pianificatoria di ripristinare le qualità del territorio. Quindi nelle valutazioni delle osservazioni, pur procedendo ad una verifica puntuale dello stato di fatto e di diritto dei luoghi, si è adottato il criterio di garantire la continuità spaziale di questo ambito a cui è affidata una prestazione ambientale e paesaggistica fondamentale nell'impianto generale del piano e che pertanto non avrebbe potuto essere frammentata o ridotta in maniera significativa.

In seguito all'attività istruttoria delle osservazioni presentate al Piano Strutturale ed alla loro presentazione alla Commissione Consiliare Permanente n. 4 "Urbanistica – Ambiente – Protezione civile" l'Autorità Procedente, tramite l'Ufficio di Piano, con nota P.G. 29143 del 07.03.2013, ha trasmesso la versione modificata del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica" che recepiva e valutava le modifiche determinate dall'esito delle osservazioni.

L'Autorità competente, con determina n. 616 del 15.01.2013, ha espresso parere motivato favorevole sulla compatibilità e sostenibilità ambientale del Piano Strutturale, producendo al contempo le controdeduzioni alle osservazioni rivolte alla VAS e considerando il loro accoglimento come azione di miglioramento del piano.

E' opportuno quindi fare una sintesi delle osservazioni accolte dall'Autorità competente che hanno portato alla implementazione del Rapporto Ambientale e del Piano Strutturale. I punti dell'elenco che segue si riferiscono alle controdeduzioni alla VAS allegate al Parere Motivato che si allegano in calce alla presente relazione.

Osservazione VAS n. 02 presentata dalla Provincia di Prato:

- i punti 2.1.1, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.4, 2.5.1, 2.5.2, sono stati considerati migliorativi del quadro conoscitivo di riferimento per le risorse acqua, aria e per le attività inquinanti;
- i punti 2.5.1 e 2.5.2 hanno portato ad un aggiornamento del quadro di riferimento programmatico e normativo;
- il punto 2.7 ha permesso di fare una precisazione sui piani di settore presi in considerazione nella definizione degli obiettivi di protezione ambientale;
- il punto 3.1 ha consentito di esplicitare obiettivi specifici per una maggiore tutela delle aree protette;
- i punti 3.2, 3.3, 3.4 hanno portato alla correzione delle perimetrazioni delle aree protette e alla implementazione degli obiettivi generali e specifici per il SIC/SIR/ZPS n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" il cui Regolamento di Gestione è stato approvato in data successiva all'adozione del Piano Strutturale e del Rapporto Ambientale.

Osservazione VAS n.03 presentata dalla Regione Toscana - Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari:

- il punto 1 ha permesso di avere un quadro valutativo completo sulle risorse di cui all'allegato 2 lett. f della LR 10/2010;

- il punto 2 ha portato ad una implementazione del sistema di monitoraggio soprattutto per le indicazioni alla VAS dei Regolamenti Urbanistici;
- il punto 4 ha portato ad una implementazione della Disciplina di Piano ed alla sua correlazione diretta con i contenuti della valutazione.

Osservazione VAS n.04 presentata dal Consorzio di Bonifica Ombrone P.se–Bisenzio:

- i punti 1, 2, 3.1, 3.2 hanno portato ad una implementazione della Disciplina di Piano per gli aspetti idraulici.

***Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS)
adottato con DCC 40/2012***

**CONTRODEDUZIONI
dell'Autorità Competente
Allegato al Parere Motivato - DD 616/2013**

Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

Oss. n. 01

presentata da Gioitta Salvatore

P.G. 103784 del 02/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
1 – RISORSA SUOLO E CONSUMO DI SUOLO	
<p>Ritenendo che il PS debba stabilire criteri generali come il consumo complessivo di suolo o la densità edilizia, e riferendosi anche a quanto indicato dall'art. 27 del PTC, chiede:</p> <ul style="list-style-type: none">- che sia determinato per ogni UTOE il consumo di suolo in rapporto al quadro conoscitivo- che siano resi noti i criteri scientifici adottati per la determinazione del consumo di suolo- che sia rivista la VI e la VAS riguardo alla coerenza tra consumo di suolo e obiettivi di piano- che venga ridotta la previsione di nuovo impegno di suolo	<p>Stante la natura dello strumento di pianificazione che sostanzialmente dimensiona ma non localizza le trasformazioni, è stata condotta una valutazione degli effetti ambientali per sistemi territoriali evidenziando in più parti del documento che una più precisa definizione e quantificazione degli effetti ambientali (consumo di suolo, impermeabilizzazione, consumo di risorse, qualità dell'aria, etc) potrà essere svolta solo quando verranno identificati i nuovi impegni di suolo in termini localizzativi e funzionali, quindi in sede di Regolamento Urbanistico.</p> <p>Il tetto massimo ammissibile per il consumo di suolo enunciato dal Piano rappresenta un livello di sostenibilità relativo e strettamente legato alla tutela delle risorse. Nei sistemi ove sono ipotizzate nuove quantità di sul per le varie funzioni, le valutazioni degli effetti ambientali, prescrizioni alla trasformabilità e mitigazioni per le varie risorse analizzate sono state opportunamente esplicitate, sufficienti a garantire che l'ulteriore impegno di suolo non generi impatti negativi sul territorio che sia dunque compatibile con gli obiettivi di piano e con uno sviluppo sostenibile.</p> <p>L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
2 – SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA	
<p>Chiede che venga approfondita la verifica di sostenibilità delle previsioni e del dimensionamento senza rimandare a verifiche successive e che quindi venga rivista la VI e la VAS sia rispetto ai temi Acqua, Rifiuti ed Energia, ma soprattutto rispetto a quanto disposto dalla DCR 6/2005 riguardo alla tutela delle acque riguardo all'obbligo di:</p> <p>A. individuare zone di accertata sofferenza idrica ove non si possono prevedere interventi che aggravino la situazione</p> <p>B. prevedere nuovi interventi solo ove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura</p> <p>C. prevedere nelle zone di espansione industriale le realizzazione di reti duali</p>	<p>Per quanto riguarda i temi Acqua, Rifiuti ed Energia si ritengono sufficientemente trattati ed approfonditi. Rispetto alle tematiche evidenziate riguardo alla tutela delle acque, si precisa quanto segue:</p> <p>A. le zone di accertata sofferenza idrica sono rappresentate nella tavola Am1.1 e nella Disciplina di Piano (artt. 65-66-67) sono contenute disposizioni riguardo alla tutela della risorsa idrica</p> <p>B-C. il rispetto degli obblighi in materia di fognatura per i nuovi interventi è contenuto nelle prescrizioni alle trasformazioni della VAS nell'analisi previsionale per sistemi la previsione di reti duali nelle zone di espansione industriale è contenuta nelle prescrizioni alle trasformazioni della VAS e nella Disciplina di Piano all'art. 67</p> <p>L'osservazione pertanto è già soddisfatta.</p>

3 – INCOERENZE INTERNE

Rilevando una incongruenza tra i valori delle superfici delle aree urbane e non urbane espresse a pag. 369 e a pag. 347, chiede che sia chiarita l'esatta perimetrazione delle aree urbane ed extraurbane tenendo conto dell'effettivo stato dei luoghi e che di conseguenza venga ridotta la previsione di nuovo impegno di suolo.

Le quantità indicate a pag. 369 si riferiscono alla "disciplina dei suoli" (parte strategica), mentre le quantità a pag. 347 si riferiscono alle "analisi di uso del suolo" (quadro conoscitivo). E' evidente che le quantità non possono corrispondere in quanto il Piano Strutturale nella parte strategica, e comunque non operando una azione pianificatoria, definisce le aree urbane e le aree agricole non solo attraverso il riconoscimento di uno stato di fatto, ma anche dal riconoscimento di uno stato di diritto, come ad esempio confermando come aree urbane previsioni del RU vigente non ancora attuate e fatte salve dal PS. Alla luce di quanto sopra esposto, non si ritiene sussistano ragioni per rivedere tale perimetrazione o per ridurre il consumo di suolo. L'osservazione pertanto non è accolta.

4 – VALUTAZIONI INCOMPLETE

Chiede di integrare le valutazioni relative alle previsioni non residenziali e di ridimensionare le nuove sul commerciali di media e grande distribuzione.

Ai fini degli impatti sulle risorse è stata presa in esame principalmente la stima dovuta all'aumento della popolazione, in quanto per le altre destinazioni è necessario rimandare la valutazione di impatto ad una più precisa caratterizzazione e collocazione dell'intervento e del relativo impatto sulle risorse necessarie. E' opportuno inoltre precisare che le quantità aggiuntive per le funzioni commerciali di grandi strutture di vendita inserite nel dimensionamento dei Sistemi e Subsystemi tengono già conto, sia pure in termini generali, dei criteri per l'individuazione per le aree sature, ed è stato valutato che nei sistemi dove tali funzioni sono ammesse non vi sono criticità rilevanti, ovviamente da valutare puntualmente in fase di redazione del Regolamento Urbanistico che collocherà tali funzioni. L'osservazione pertanto non è accolta.

Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

Oss. n. 02

presentata dalla PROVINCIA di PRATO

P.G. 107830 del 13/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
1 - Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo Servizio Tutela idrogeologica	
Si osserva che le prescrizioni alla trasformabilità e le mitigazioni previste per la risorsa acqua, con riferimento all'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee, dovranno essere individuate di concerto con gli enti competenti, tenendo presente che: - la Provincia è l'ente competente al rilascio delle autorizzazioni alla ricerca delle acque sotterranee e alla derivazione delle acque sotterranee e superficiali. - la Provincia predispone un piano di regolazione degli usi delle acque superficiali e sotterranee (PURI).	I temi menzionati sono disciplinati da normative e regolamenti sovraordinati, ed è stato verificato che comunque ne è stato dato conto agli art. 66 e 67 della Disciplina di Piano, l'osservazione pertanto è già soddisfatta.
2 - Area Ambiente e Infrastrutture Servizio Ambiente e Energia	
2.1 - QUALITA' CHIMICA DELLE ACQUE SOTTERRANEE	
2.1.1 Viene rilevata la mancanza di riferimenti alla qualità delle acque sotterranee, inquinate da nitrati e tetracloroetilene. Si segnala infatti che l'inquinamento da nitrati e tetracloroetilene è da considerarsi diffuso ai sensi dell'art. 240 lettera r) del D.Lgs. 152/2006 come si evince dal rapporto ARPAT 2010 ed evidenziato dalla Provincia di Prato nell'Informativa di Giunta Provinciale n.57 del 31/05/2011 e successiva determinazione dirigenziale n.1755 del 9/06/2011.	2.1.1 Da una verifica effettuata si ritiene che il quadro conoscitivo debba prendere atto che l'inquinamento da nitrati, triclوروetilene e tetracloroetilene è da considerarsi diffuso ai sensi dell'art. 240 lettera r) del D.Lgs. 152/2006, implementando con tali indicazioni il "Rapporto ambientale". L'osservazione è accolta.
2.1.2 Si rileva che ai sensi dell'art.239, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, spetta alla Regione Toscana disciplinare, con apposito piano, gli interventi di bonifica e ripristini ambientale in aree caratterizzate da inquinamento diffuso.	2.1.2 E' stato verificato che il riferimento citato è già presente al comma 1 art. 65 della Disciplina di Piano. L'osservazione pertanto è già soddisfatta.

2.2 – ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA E SISTEMA DELLA DEPURAZIONE	
<p>2.2.1 Si chiede di dare atto che gli accordi di programma citati nel Rapporto Ambientale sono in corso di rivisitazione di specificare che l'intervento di Publiacqua è circoscritto alla sola fognatura pubblica</p>	<p>2.2.1 Si ritiene opportuno dare atto degli accordi di programma in corso di rivisitazione. Inoltre, verificato che il quadro conoscitivo già specifica che l'intervento di Publiacqua è circoscritto alla sola fognatura pubblica, per renderlo più chiaro, si ritiene opportuno modificare il titolo del relativo paragrafo I.4.R.2. per coordinarlo con il precedente paragrafo I.4.R.1. così da rendere maggiormente chiara la distinzione. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.2.2 Si rileva che la descrizione impiantistica dei depuratori di Baciacavallo e Calice non tiene conto di quanto autorizzato dalla Provincia di Prato ai sensi del D. Lgs 155/2006 e quindi deve essere aggiornata.</p>	<p>2.2.2 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto che la descrizione impiantistica dei depuratori di Baciacavallo e Calice non tiene conto di quanto autorizzato dalla Provincia di Prato ai sensi del D.Lgs 155/2006. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.2.3 Si chiede di dare atto che, per l'acquedotto industriale, non è più perseguibile il recupero ed il riutilizzo delle acque reflue, rimandando a nuovi accordi con il settore florovivaistico.</p>	<p>2.2.3 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto degli esiti dei numerosi tavoli tecnici che hanno portato alla conclusione che il recupero ed il riutilizzo delle acque reflue da parte dell'attività vivaistica della Provincia di Pistoia non è da ritenersi più perseguibile, implementando con tali indicazioni il "Rapporto ambientale". L'osservazione è accolta.</p>
2.3 – QUALITA' DELL'ARIA	
<p>2.3.1 Si rileva che il Rapporto Ambientale fa riferimento alla rete provinciale di rilevamento atmosferico che risulta dismesso.</p>	<p>2.3.1 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto del riordino del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria secondo il D.Lgs 155/2010, per il quale la valutazione della qualità dell'aria è effettuata a livello regionale e non più su base provinciale. Infatti dal 2011 l'attività di monitoraggio su tutto il territorio provinciale è effettuata dalla Regione Toscana attraverso una propria rete regionale, costituita peraltro solo dalle centraline di via Roma e via Ferrucci cedute dalla provincia di Prato alla Regione. Ovviamente ulteriori approfondimenti in sede di futuro monitoraggio prenderanno atto del quadro normativo vigente al momento. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.3.2 Rilevando che i dati riportati nel R.A. sono relativi al 2006, si chiede di aggiornare con gli ultimi dati disponibili secondo il rapporto ARPAT 2011 e di fare riferimento alla nuova zonizzazione prevista da D.Lgs. 155/2010.</p>	<p>2.3.2 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto del rapporto ARPAT 2011, in particolare sui trend degli inquinanti monitorati, facendo particolare riferimento alle stazioni di Via Roma e via Ferrucci, mantenute attive nella Rete di Rilevamento Regionale e della zonizzazione del territorio prevista dal D. Lgs 155/2010, implementando con tali indicazioni il "Rapporto ambientale". L'osservazione è accolta.</p>

<p>2.3.3 Chiede di aggiornare i dati IRSE 2005 presentati nel R.A. con i dati IRSE 2007</p>	<p>2.2.3 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione IRSE 2007, con cui vengono aggiornati i dati emissivi dei principali inquinanti atmosferici. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.4 – ATTIVITA' INQUINANTI</p>	
<p>Si rileva e si chiede di dare conto che per le aziende a rischio di incidente rilevante (Ex D.Lgs 334/99 e LR 30 del 20/3/2000 Art. 6) nel territorio del comune di Prato è presente la Toscochimica</p>	<p>Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto che nel territorio del Comune di Prato è presente la Toscochimica S.p.A. - Via E. Strobino, 54/56 - 59100 – Prato, che rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante (Ex D.Lgs 334/99 e LR 30 del 20/3/2000 Art. 6). L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.5 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO</p>	
<p>2.5.1 Chiede di aggiornare il riferimento del Piano Regionale di sviluppo 2006-2010 con il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal consiglio regionale con risoluzione 29/06/2011 n.49.</p>	<p>2.5.1 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto che il Piano di sviluppo 2006-2010 è stato aggiornato con il Programma Regionale di Sviluppo 2011-15 e che se ne verifichino i contenuti con le strategie del Piano. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.5.2 Chiede di inserire i riferimenti al Piano Provinciale per la bonifica dei siti inquinati che prevede vincoli sulla dismissione dei siti di gestione rifiuti e siti da bonificare.</p>	<p>2.5.2 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto del Piano Provinciale per la bonifica dei siti inquinati e che rimandi ad esso per i vincoli sulla dismissione dei siti di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.6 – GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI</p>	
<p>2.6.1 Chiede di aggiornare i dati sull'andamento dei rifiuti urbani e raccolte differenziate.</p>	<p>2.6.1 Si ritiene che la trattazione aggiornata al 2007 sia esaustiva e funzionale alla tipologia di valutazioni che il RA sviluppa. Si precisa comunque che nell'ambito della procedura di VAS per il Regolamento Urbanistico tale componente ambientale verrà adeguatamente aggiornata per sviluppare quelle valutazioni di carattere quantitativo che il livello di pianificazione del PS non consente di affrontare. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p>2.6.2 Si rileva che la descrizione dell'impianto ASM non tiene conto delle modifiche autorizzate dalla Provincia di Prato ai sensi del D.Lgs 152/2006, quindi tale descrizione deve essere aggiornata</p>	<p>2.6.2 Si ritiene che la trattazione aggiornata al 2007 sia esaustiva e funzionale alla tipologia di valutazioni che il RA sviluppa. Si precisa comunque che nell'ambito della procedura di VAS per il Regolamento Urbanistico tale componente ambientale verrà adeguatamente aggiornata per sviluppare quelle valutazioni di carattere quantitativo che il livello di pianificazione del PS non consente di affrontare. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>

<p>2.6.3 Si rileva che il sistema di smaltimento rifiuti speciali non esamina le esigenze e le criticità del territorio in termini di aree da destinare ad impianti per trattamento rifiuti da attività di costruzione e demolizione e non presenta soluzioni alternative.</p>	<p>2.6.3 Il PS non ha ritenuto di dover procedere all'individuazione di soluzioni riguardo tali insediamenti ritenendo sufficiente attenersi ai criteri delineati dalla Regione Toscana e da soggetti istituzionali competenti, riferiti in particolare ai fattori escludenti tra i quali ricorrono sicuramente tutte le aree con vocazione, sensibilità criticità ambientali e paesaggistiche. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p>2.6.4 Si rileva che il sistema di smaltimento rifiuti speciali non esamina le esigenze e le criticità del territorio in termini di aree da destinare ad impianti per trattamento rifiuti da attività di autodemolizione e non presenta soluzioni alternative.</p>	<p>2.6.4 Il PS non ha ritenuto di dover procedere all'individuazione di soluzioni riguardo tali insediamenti ritenendo sufficiente attenersi ai criteri delineati dalla Regione Toscana e da soggetti istituzionali competenti, riferiti in particolare ai fattori escludenti tra i quali ricorrono sicuramente tutte le aree con vocazione, sensibilità criticità ambientali e paesaggistiche. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p>2.6.5 Si chiede di aggiornare i dati di produzione di rifiuti speciali.</p>	<p>2.6.5 Si ritiene che la trattazione aggiornata al 2007 sia esaustiva e funzionale alla tipologia di valutazioni che il RA sviluppa. Si precisa comunque che nell'ambito della procedura di VAS per il Regolamento Urbanistico tale componente ambientale verrà adeguatamente aggiornata per sviluppare quelle valutazioni di carattere quantitativo che il livello di pianificazione del PS non consente di affrontare. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p>2.7 – COERENZA ESTERNA</p>	
<p>Si rileva che la coerenza esterna non tiene conto: - della vigente programmazione provinciale in materia di smaltimento rifiuti citando il “Piano Interprovinciale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali” adottato - della programmazione e dei termini prescrittivi del vigente “Piano provinciale per la bonifica dei siti inquinati” - delle strategie di sviluppo del territorio del “Piano di sviluppo rurale 2007-2013” approvato dalla Provincia</p>	<p>Da una verifica effettuata si precisa che i contenuti e gli obiettivi dei piani di settore citati sono stati opportunamente richiamati nella tabella del cap. 5 del Rapporto Ambientale “Definizione degli obiettivi di protezione ambientale”. Si ritiene comunque opportuno implementare il paragrafo introduttivo a tale tabella e la Relazione di Sintesi aggiungendo il riferimento esplicito ai piani citati. L'osservazione è accolta.</p>
<p>3 - Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo Servizio Aree Protette</p>	
<p>3.1 Si rileva che nei sistemi 1 (Monteferrato), 2b (La Calvana- il versante) e 8 (La Piana), ove sono presenti SIC/SIR/ZPS, non emergono chiaramente motivazioni che giustificano impegno aggiuntivo di suolo, con i conseguenti impatti su ciascuna componente ambientale stimata.</p>	<p>3.1 I sistemi territoriali individuati sono costituiti da un insieme di ambiti non omogenei, pertanto anche vi sono presenti aree protette, non è da escludere che in altre aree appartenenti allo stesso sistema gli strumenti operativi possano avere la possibilità di localizzare modeste aggiunte edificatorie che comunque dovranno essere giustificate da esigenze contingenti e da studi di fattibilità localizzati. Si fa presente inoltre che la disciplina di piano all'art. 48 dichiara che il PS persegue come obiettivo primario il</p>

	<p>contenimento massimo del consumo di suolo ai fini urbanistico-edilizi e che la principale risorsa da cui attingere i bisogni aggiuntivi risulta essere il patrimonio insediativo esistente. Così come disposto dallo stesso art 48 al comma 3 lettera a, eventuale consumo di suolo a fini urbanistico-edilizi stabilito dal RU sarà ammesso all'esterno delle aree urbane solo laddove non siano presenti Invarianti Strutturali. Stante il fatto che le aree protette costituiscono invarianti strutturali come definite agli artt. 20 e 21, saranno di conseguenza escluse da nuovo impegno di suolo. Si ritiene comunque di implementare il Rapporto Ambientale nel cap. 6a.3 precisando, nella sezione delle prescrizioni alla trasformabilità e mitigazioni per la risorsa paesaggio dei sistemi ove ricadono aree protette, che le aree di nuova edificazione ne RU dovranno essere localizzate in modo da lasciare libera una fascia di protezione intorno alle stesse.</p> <p>L'osservazione è parzialmente accolta.</p>
<p>3.2 Si rileva che nella VAS viene indicato erroneamente che l'ANPIL Cascine di Tavola non deve essere sottoposto alla valutazione di incidenza in quanto esterno alla ZPS.</p>	<p>3.2 Da una verifica effettuata risulta che la superficie dell'ANPIL "Cascine di Tavola" è compresa interamente entro i confini del pSIC/ZPS/SIR n. 45, di conseguenza soggetta a valutazione di incidenza. Saranno modificati i relativi paragrafi della valutazione di incidenza, le immagini della cartografia delle aree protette, le tavole di PS Vi.2, Va.2, Es.3b ed Es.5 utilizzando i confini ufficiali del pSIC/ZPS/SIR n. 45.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>
<p>3.3 Si rileva che tra gli elementi di criticità del SIC/SIR/ZPS n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" viene erroneamente indicata la caccia come vietata all'interno dell'area protetta.</p>	<p>3.3 Da un controllo effettuato risulta che all'interno dell'area protetta n. 45 l'attività venatoria non è vietata eccetto nella zona di protezione migratoria denominata "FC Cascine di Tavola". Sarà quindi corretto il paragrafo errato.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>
<p>3.4 Rileva che nella definizione degli elementi di criticità e misure di conservazione inerenti il SIC/SIR/ZPS n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" c'è poca correttezza e precisione tra obiettivi generali ed obiettivi specifici.</p>	<p>3.4 I contenuti del Rapporto Ambientale si riferiscono al Piano di Gestione che risultava adottato al momento dell'adozione del PS. Verificato che quanto richiesto corrisponde anche a quanto contenuto nel Piano di Gestione approvato nel settembre 2012, si ritiene opportuno che l'elencazione degli obiettivi generali e specifici approvati vengano recepiti nel Rapporto Ambientale ai fini di una maggiore comprensione dei propositi del Piano di Gestione per contenere i fattori di rischio e tutelare lo stato degli habitat.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>

Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

Oss. n. 03

presentata dalla REGIONE TOSCANA

Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari

P.G. 104694 del 03/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
SETTORE Strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari	
<p>1</p> <p>Si rileva che la valutazione degli effetti significativi dovrebbe comprendere anche:</p> <ul style="list-style-type: none">- Biodiversità- Flora e fauna- Beni materiali- Patrimonio culturale- Paesaggio- Salute umana <p>L'integrazione dovrebbe comprendere la valutazione degli effetti, le prescrizioni alla trasformabilità e le misure di mitigazione.</p>	<p>1</p> <p>Si ritiene opportuna l'implementazione delle valutazioni per le risorse citate, per ogni sistema, nel cap. 6a.3 – "Analisi previsionale per sistemi", dove dovranno essere aggiunte descrizioni e prescrizioni.</p> <p>Si ritiene inoltre opportuno aggiungere le voci delle risorse nelle matrici di impatto (cap. 6.a.4.1) e nella sezione del monitoraggio (cap. 8).</p> <p>Da una verifica effettuata si rileva che nel Rapporto Ambientale adottato la risorsa "suolo e risorse naturali" contiene aspetti descrittivi e prescrittivi che attengono alle risorse inserite a seguito della presente osservazione "biodiversità" e "flora e fauna", pertanto anche i contenuti presenti per la risorsa "suolo e risorse naturali" dovranno essere riorganizzati.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>
<p>2</p> <p>Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio si chiede di individuare ruoli e responsabilità del sistema di monitoraggio per ciascun sistema ambientale</p>	<p>2</p> <p>Si ritiene di poter prospettare un quadro gerarchico di massima, individuando come responsabile delle attività di monitoraggio l'Ufficio Ambiente del Comune di Prato nella persona del suo Dirigente. Per quanto attiene i ruoli e le competenze sarà successivamente identificato un gruppo di lavoro dotato delle competenze necessarie e con esperienza specifica maturata nel medesimo ambito operativo, che svolgerà analisi ed elaborazioni specifiche su ciascun sistema ambientale sottoposto a monitoraggio. Mantenendo la struttura del Rapporto Ambientale, verranno altresì identificati i soggetti istituzionali presso i quali reperire dati e le informazioni necessarie all'aggiornamento del Rapporto Ambientale ed all'implementazione dell'attività di monitoraggio. Per quanto attiene le tempistiche si prevede di iniziare tale attività dopo sei mesi dalla data di approvazione del PS. Il cronoprogramma verrà tuttavia modulato tenendo debitamente conto della necessaria sinergia con le fasi di avvio del procedimento del R.U.</p> <p>Quanto sopra descritto dovrà essere inserito nel cap. 8.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>

<p>3</p> <p>Si ritiene opportuno che il PS dia indicazioni prescrittive per la VAS dei futuri RU in termini di analisi da condurre, livelli di approfondimento, definizione di obiettivi di performance ambientali, aggiornamento dei QC.</p>	<p>3</p> <p>Partendo dalle prime risultanze delle attività di monitoraggio previste sugli effetti del P.S. di cui al punto precedente, l'avvio del R.U. dovrà prevedere un sostanziale ed accurato aggiornamento del quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, mantenendone la struttura di analisi e sintesi, riallineare gli obiettivi di tutela e salvaguardia, calibrare le performance ambientali sia in base alle risultanze dei monitoraggi che, soprattutto sulla scorta delle evidenze dei nuovi studi sulle matrici ambientali analizzate. Peraltro tali valutazioni e indirizzi prescrittivi sono già contenuti e delineati, in forma disaggregata settoriale, nel Rapporto Ambientale e nella disciplina di piano. L'osservazione è già soddisfatta.</p>
<p>4</p> <p>Si chiede che la Disciplina di Piano venga integrata con uno specifico riferimento alle prescrizioni alla trasformabilità e all'attuazione delle mitigazioni definite nel rapporto ambientale.</p>	<p>4</p> <p>Si rileva che nella parte strategica della Disciplina di Piano dei Sistemi e la sezione della sostenibilità insediativa risulta carente di riferimenti alle prescrizioni disposte dalla VAS per quanto riguarda le prescrizioni alla trasformabilità e mitigazioni delle risorse. Si ritiene quindi opportuno implementare gli artt. dal 77 al 84 della Disciplina di Piano al fine di rendere espliciti i riferimenti a quanto disposto dalla VAS. L'osservazione è accolta.</p>

Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

Oss. n. 04 Consorzio di Bonifica Ombrone P.se–Bisenzio
parere sul PS P.G. 3252 del 23/04/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
1 – OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA	
<p>Premettendo che i corsi d'acqua e canali presenti sul territorio comunale sono classificati, secondo il Piano generale di Bonifica, in parte come opere idrauliche ai sensi del R.D. 523/1904 ed in parte come opere di bonifica ai sensi del R.D. 368/1904 e che sono tutelati da fasce di rispetto, chiede che le opere idrauliche e le opere di bonifica con le relative fasce di rispetto siano correttamente inserite nelle tavole di Quadro Conoscitivo e nella Disciplina di Piano, dando indicazioni sui contenuti da esplicitare nella Disciplina di Piano.</p>	<p>Da una verifica effettuata si rileva che i corsi d'acqua ed i canali citati sono già rappresentati nelle cartografie. Si ritiene la richiesta di disegnare tali fasce sulla cartografia non accoglibile in quanto il PS è rappresentato in scala 1:10.000 ed una fascia di 10 ml sarebbe illeggibile. Si ritiene comunque di implementare la disciplina di Piano precisando che le fasce di rispetto imposte su tutti i corsi d'acqua comprendono anche i corsi d'acqua della bonifica e con le precisazioni richieste. Pertanto l'osservazione nel complesso è parzialmente accolta.</p>
2 – OPERE PER LA RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE	
<p>Si chiede che vengano inserite negli elaborati grafici e nella Disciplina di Piano alcune opere in parte già previste dal Piano Generale di Bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none">- cassa di espansione in località Bogaia- adeguamento tracciato gora Mazzoni in località Cascine di Tavola- adeguamento e modifica tracciato gora San Ferdinando ed annessa area di laminazione in località le Risaie- adeguamento e modifica tracciato torrente Ficarello ed annesse casse di espansione in località Casa Dogali	<p>L'osservazione è accolta e gli elementi citati dovranno essere inseriti nella carta della pericolosità idraulica.</p>
3 – DISCIPLINA DI PIANO	
<p>3.1 si chiede di implementare l'art. 59 c. 3 della disciplina di piano aggiungendo il riferimento al piano generale di Bonifica.</p>	<p>3.1 L'osservazione è accolta e tale riferimento dovrà essere implementato nell'articolo citato.</p>
<p>3.2 Si chiede implementare l'art. 66 c. 3 con il riferimento al R.D. 368/1904 e alle opere di bonifica e di renderlo conforme anche al "Regolamento consortile per la conservazione e la polizia di bonifica e loro pertinenze".</p>	<p>3.2 Si ritiene opportuno implementare l'art. 66 con quanto richiesto. L'osservazione è accolta.</p>

Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

Oss. n. 05

presentata dal Servizio Urbanistica del Comune di Prato

P.G. 104701 del 03/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
1 A pagina 386, e 387 le “Strategie e azioni di Piano” indicate per il sistema 2b sono identiche alla parte descrittiva	1 Da una verifica effettuata si rileva il refuso e dovrà essere sostituito il paragrafo con gli obiettivi del PS per il sistema 2b. L’osservazione è accoglibile
2 Si segnalano refusi a pag. 491, 499, 511	2 Da una verifica effettuata si sono rilevati i refusi che verranno corretti. L’osservazione è accoglibile